

ALTO ADIGE


 Leggi / Abbonati
Alto Adige


mercoledì, 04 marzo 2026


Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località ■

Newsletter

Altre ■

Salute e Benessere

Viaggiat

Scienza e Tecnica

Ambiente ed Energia

Terra e Gusto

Qui Europa

Immobiliare

Le ultime ●



10:35

Italiani spendono 5,15 miliardi p... regione, è record

10:23

Esercito Kuwait, ondata di missili e dro... contro il Paese


Home page > Salute e Benessere > Italiani spendono 5,15 miliardi per...

Italiani spendono 5,15 miliardi per le cure fuori regione, è record

04 marzo 2026



I più letti



Scomparso da via Gutenberg, in corso le ricerche di Mario Sommariva



Bolzano, sicurezza e traffico: svolta per piazza Mazzini



Tra i 100 e i 200 tori morti in Trentino: rogo causato forse dal corto circuito del macchinario che distribuisce il...



Un Südtirol delle meraviglie travolge la Reggiana con uno splendido poker

(ANSA) - ROMA - Il flusso di cittadini che va a curarsi fuori dalla propria Regione di residenza non è mai stato tanto abbondante. Nel 2023, la mobilità sanitaria interregionale ha raggiunto la cifra record di 5,15 miliardi di euro, il livello più alto di sempre, in aumento del 2,3% rispetto al 2022 quando era stata pari a 5,04 miliardi. Ci si muove soprattutto dal Sud verso il Nord, ma sempre più spesso si assiste a forti spostamenti anche tra Regioni settentrionali. Sono queste le tendenze che emergono dal Report sulla mobilità sanitaria della Fondazione Gimbe presentato oggi in occasione del trentennale della Fondazione.

Tuttavia, mentre nel caso delle regioni settentrionali si tratta in genere di uno 'scambio' di pazienti tra Regioni limitrofe, per il Meridione si assiste a una fuga di pazienti senza che si registri alcuna attrattività.

“La migrazione sanitaria tra Regioni è tra gli indicatori più sensibili delle disuguaglianze del servizio sanitario regionale: rileva dove i cittadini trovano risposte adeguate e dove, invece, sono costretti a spostarsi per curarsi”, afferma il presidente Gimbe Nino Cartabellotta.

Secondo l'analisi, circa metà degli incassi derivanti dall'aver fornito cure a pazienti non residenti va a tre sole Regioni: Lombardia (23,2%), Emilia-Romagna (17,6%) e Veneto (11,1%). Sul fronte opposto, i maggiori esborsi per cure ricevute dai propri residenti in altre Regioni sono a carico di Lazio (12,1%), Campania (9,4%) e Lombardia (9,2%). Questi dati fanno comprendere che “la mobilità passiva non coincide esclusivamente con la fuga di pazienti da Sud a Nord”, spiega Cartabellotta. “Esiste anche una mobilità di prossimità tra Regioni del Nord confinanti dotate di servizi di elevata qualità”. È guardando ai saldi tra mobilità attiva e passiva che emerge con forza lo svantaggio del Sud. Se la Lombardia, nonostante la cospicua spesa per le cure nelle Regioni limitrofe ha un saldo positivo di 645,8 milioni, la Calabria ha un passivo di 326,9 milioni, la Campania di 306,3, la Puglia di 253,2, la Sicilia di 246,7.

“Questi numeri indicano che la mobilità sanitaria è sempre meno una scelta e sempre più una necessità”, precisa Cartabellotta. “Quando miliardi di euro e centinaia di migliaia di pazienti convergono verso poche Regioni, significa che l'offerta dei servizi non è omogenea e che il diritto alla tutela della salute non è garantito in maniera equa su tutto il territorio nazionale”, conclude il presidente Gimbe.



Trapianto, il cuore espantato prima dei controlli su quello nuovo

Video



SALUTE-E-BENESSERE

Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker



SALUTE-E-BENESSERE

Giornata del malato, Bambino Gesù'



SALUTE-E-BENESSERE

Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicità"

